

ASSOCIAZIONI

Essa tutti i giorni occorso
il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati es-
istenti da aggiungersi le spese po-
stali.

Un numero separato cont. 10
arrestando cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via
Savorgiana, casa Tollini.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

INZERZIONI

Inserzioni: nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in
quarta pag na cent. 15 per ogni
linea o spazio di linea.

Lettere non affiancate non si
ricevono né si restituiscono ma-
noscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal libraio A. France-
sconi in Piazza Garibaldi.

Udine 10 marzo.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 6 contiene:
1. Nomina dell'Ordine dei Ss. Maurizio
e Lazzaro.

2. R. decreto 5 gennaio, che autorizza
l'inversione del patrimonio del Monte fu-
mentario di Lajno Borgo, a favore della
locale Congregazione di carità.

3. Id. 19 gennaio, che aumenta l'elenco
delle strade provinciali di Ravenna.

4. Id. 22 gennaio, che dichiara provin-
ziali due strade in provincia di Avellino.

5. Id. 22 gennaio, che autorizza il co-
mune di Sarsina ad applicare la tassa di
famiglia col massimo di L. 50.

6. Id. 22 gennaio, che costituisce in
ente morale il Monte Fumentario nel
comune di Nerola.

7. Disposizioni nel personale della pub-
blica istruzione.

— È stato aperto un ufficio telegrafico
in Roccagloriosa (Salerno).

Due illustri patrioti
defunti.

Molte morti abbiamo dovuto de-
plorare gli scorsi giorni; e tra queste
due eccitarono un profondo senso di
dolore in tutti, quella del generale
De Medici, che fino dalla sua
gioventù fu tra i più strenui e con-
stanti campioni della libertà e della
patria e di **Giovanni Lanza**, che
ebbe una bella parte come depu-
tato e come ministro al compimento
dell'unità nazionale e fu sempre da
tutti rispettato come un carattere
integro e come un uomo di Stato,
che si trovò sempre sulla buona via.

Quando si veggono l'un dopo l'altro
andare, mancando, gli uomini, che
ebbero molta parte a fare l'Italia
ed a condurla nei suoi primi passi,
cioè nei più difficili, non si può a
meno di pensare a quel non lontano
domani, in cui le sue sorti saranno
in mano degli eredi che non ebbero
il vantaggio di avere potuto fare
tanto come quelli, e che per questo
non saranno tanto com'essi educati
all'arte, anche di conservare e pro-
gredire. Non è raro il caso, che anche
negli Stati, e specialmente nei
nuovi, gli eredi sciupano l'eredità
da altre mani ricevuta, e che ad essi
non costa quel tanto che ai loro pre-
decessori.

Non vogliamo però fare cattivi pro-
nostici, e piuttosto ricaviamo dal
compianto e dall'elogio che si fa ai
defunti patrioti la piena speranza,
che essi troveranno sempre degli
imitatori.

Questo noi vorremmo: che di tutti
si raccolgessero e si pubblicassero
le memorie, di quanto operarono, e
che fanno parte della storia del no-
stro risorgimento, perché gli esempi
degli uomini meritevoli fossero pre-
senti ai venturi e li ispirassero co-
stantemente.

Quelli che hanno fatto molto bene
da viventi, continuano così a farlo
anche dopo morti, come i veri edu-
catori delle generazioni future. E
questa sarà la loro gloria e del paese,
che, in tempi in cui la libertà era
ancora da acquistarsi, li produsse,
mostrando così di meritarsi.

Che le lagrime sparse da tutti noi
sulla loro tomba sieno anch'esse re-
gistrate nel libro della storia nazio-
nale ad insegnamento perenne per i
viventi ed a premio dovuto alla virtù
dei defunti.

La tomba dei grandi ha insegu-
imenti anche per quelli che verranno;
e noi dobbiamo cercare, ch'essa sia
onorata, sicché la Nazione possa an-
darne sempre altera oltrechè mostrarsi
riconoscente.

(Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 8 marzo.

L'organo magno della destra, la
Nonna, ha nel numero di questa mat-
tina un articolo assai notevole sullo
indirizzo delle Associazioni costitu-
zionali. Sostanzialmente quell'articolo
non differisce da quello, che la mo-
desta mia penna vi scrisse di recente
sullo stesso argomento. Le Associa-
zioni devono tener conto delle con-
dizioni particolari, in mezzo alle quali
si trovano, e secondo di esse proce-
dere o no a fusioni con altre Società
politiche; ma importa che restino
ferme ai grandi principi del partito
liberale moderato e sviluppino sem-
pre più le forze loro, adattandosi
alla nuova situazione, nella quale il
paese viene a trovarsi, in causa della
riforma elettorale politica.

* * *

A furia di congedi e di pubblicazioni,
nella *Gazzetta ufficiale*, dei nomi dei deputati assenti, la Camera
è riuscita a mettere insieme il nu-
mero legale ed ha ripreso i suoi la-
vori. Speriamo, che mostrerà un po'
più di calore nella discussione del
progetto di legge per la riforma
della legge comunale e provinciale:
perchè finora è assai fredda.

Nella seduta di martedì fu annun-
ciata la morte del deputato Mazza-
rella. Egli s'era fatto un nome popo-
olare per le interruzioni. Non c'era
autorità di presidente, nè suono di
campanello, che giovasse a tener
ferma la sua lingua mordace. Inter-
rompendo tutti, destri e sinistri, mi-
nistri e deputati, egli riusciva a dare
un po' di buon umore alle noiose se-
dute della Camera. Era, del resto,
un brav'uomo e i suoi elettori di

Gallipoli lo avevano per ciò ricon-
fermato nell'ufficio politico, dal quale
s'era dimesso.

* * *

Sono seguite con grande attenzione
le deliberazioni che vengono adottate
 dai Commissari, che esaminano i pro-
getti militari. Si ritiene, che le pre-
occupazioni sulla situazione estera,
abbiano, ad esempio, fatto votare ieri,
alla Commissione, con voti unanimi,
la chiamata della 2^a categoria del
1861 per un periodo non minore di
5 mesi: degli uomini di 2^a categoria
1860, che non furono chiamati nel
1881, per un periodo non minore di
2 mesi, della classe meno anziana di
2^a categoria aggregata alla milizia
mobile, per un periodo non minore di
30 giorni.

* * *

L'attenzione del pubblico è, in que-
sto momento, rivolta in Roma al pro-
cesso che si svolge da parecchi giorni
innanzi al Tribunale corzonale. Lo
imputato è il signor Costanzo Chau-
vet, direttore del *Popolo Romano*, che
deve rispondere dell'accusa di avere
spedito lettere minatorie al candidato
Pericoli nell'ultima lotta elettorale
del 2^o Collegio e ad alcuni suoi fautori.
Lo Chauvet avrebbe commesso co-
desto reato per favorire la vittoria
del candidato suo, riuscito poi eletto;

l'onorevole Palomba. Intorno a co-
desto fatto semplicissimo se ne sono
aggiornati moltissimi altri: tutta la
vita, assai avventurosa, dell'imputato,
le sue relazioni con deputati,
con senatori, con ministri. Le rap-
presentazioni dunque del Corzonale
attrarono una folla straordinaria di
gente, così per il sapore piccante di
tutti questi fatterelli, come per il
carattere eminentemente officioso che
ha il *Popolo Romano*. Lo Chauvet, la
cosa è nota a tutti, è stato sempre
il braccio destro del Depretis: si as-
sicura che facesse lui le elezioni del
1880, insediato nel gabinetto del mi-
nistro. Il Pubblico Ministero, nella sua
requisitoria di ieri, ha chiesto sette
anni di carcere, mille lire di multa e
le spese del processo! (1)

* * *

Ho il dispiacere di annunciarvi, che
l'onorevole Lanza è moribondo. Ve-
nuto a Roma per assistere alle se-
dute della Camera cadde subito ma-
lato e in tre giorni è andato così
aggravandosi la pleurite, dalla quale
fu colto, che i medici Taussig e Oc-
chini disperano di salvarlo. Da Ca-
sale è giunta ieri la sua signora:
sono pur venuti alcuni nepoti: tutti
lo assistono colla massima premura.

Nell'Albergo di New-York, ove al-
loggia, è un affollarsi continuo di
uomini politici, ansiosi di conoscere
le notizie sulle condizioni dell'illustre
infermo. S. M. il Re manda a prendere
il bollettino dei medici tre volte
al giorno. Questa mattina poi si è
recato egli stesso a visitarlo, accom-
pagnato dal suo aiutante di campo,
L'on. Lanza ha fatto appena un cenno
e cogli occhi quando il Re si è appres-
sato al suo letto: si crede che nem-
meno lo abbia riconosciuto. S. M.,
dall'aspetto assai addolorato, si è
trattenuto nella stanza da letto del-
l'on. Lanza per oltre venti minuti e
prima di uscirne gli ha baciato la
fronte.

Anche il generale Medici è agli es-
tremi: le continue emorragie gli
hanno tolto quasi del tutto la vita-
lità. (2)

* * *

Oggi il Senato ha tenuto seduta,
ma non v'è stato altro che la pre-
sentazione di alcuni progetti di legge
dei ministri delle finanze e della mar-
ina. Intanto l'Ufficio centrale con-
tinua a lavorare: dopo avere am-
messo, in principio, lo scrutinio di
lista, ha intrapreso nella seduta di
ieri l'esame delle diverse questioni,
che sono contenute nella legge e so-
prattutto quella della rappresentanza
delle minoranze. Però nè su ciò, nè
sul resto fu presa alcuna delibera-
zione: l'Ufficio ha deciso di sentire
il Governo. Quindi in una prossima
seduta interverrà all'adunanza anche
il ministro dell'interno.

* * *

(1) Si è saputo poi, che lo Chauvet fu
assolto, forse per la solita contraddi-
zione dei periti dell'accusa e dei periti
della difesa, ma viceversa poi tutti i
particolari del processo furono una con-
danna per un uomo, cui tutta la stampa
onesta ripudia dal suo consorzio. Che
ne pensa il De Pretis del suo amico e
socio?

(2) Pur troppo il telegioco ci ha già an-
nonziato la morte avvenuta di questo
prode soldato, che ha combattuto sem-
pre per l'Italia e la libertà; e quella
del Lanza, il di cui carattere fermo ad
onesto come uomo di Stato non venne
mai messo in dubbio nemmeno dai suoi
avversari politici. I nostri migliori se-
ne vanno... Note della Redaz.

Dalle diverse provincie continuano
a giungere notizie di numerose ir-
regularità che si verificano nell'applica-
zione della nuova legge elettorale. È
soprattutto quel benedetto articolo 100
che dà luogo ad interpretazioni le
più strampolate. La legge dunque, già
per sé poco buona, sarà peggiorata
da una falsa applicazione.

* * *

I teatri non ci offrono nessuna novità.
Solo all'Argentina abbiamo avuto
sabato scorso una rappresentazione
della *Sonnambula*, con la signorina
Nevade, una celebrità americana.
Ma dopo quella rappresentazione,
la Nevade è caduta malata
e il teatro è rimasto chiuso. Si aprirà
con lo stesso spettacolo, domani o
posdomani.

Il ballo all'Apollo, la Baiadera, ha
avuto il successo che prevedeo:
cioè di ilarità: anche lì le porte son
chiuse e si riapriranno quando si
potrà dare la *Regina di Saba*. Dopo
di essa andrà subito in scena il *Duca
d'Alba* di Donizetti.

(Continuazione).

Ecco il Memoriale della Deputa-
zione provinciale di Udine:

« Poichè il Ministro delle Finanze
ha nominata una Commissione onde
rivedere ed eventualmente modificare
la Legge 20 aprile 1871 per lesazione
delle imposte dirette, la Deputazione
Provinciale di Udine ha trovato di
sotoporre ai riflessi, della Commis-
sione stessa, alcune proposte.

Durante il primo quinquennio 1873-
78 di attivazione di detta Legge, l'art.
69 fu interpretato in modo che l'Es-
attore, col 5% sul credito, dovesse
ritenersi compensato di tutte le spese
esecutive, comprese quelle dipendenti
dalla procedura che chiameremo giudi-
ziaaria.

In pratica si constatò, che tale com-
penso era inadeguato anche per le
partite di credito che giungessero a
100 lire, perchè le spese effettive
superavano le lire 5. Per le piccole
partite, poi al disotto delle lire 10, le
spese superavano l'importo dell'im-
posta, per cui l'Esattore avrebbe
avuto minor danno abbandonando il
credito, piuttosto che esigerlo colla
consumazione degli atti esecutivi dalla
Legge rigorosamente prescritti. Ma le
partite inferiori alle lire 10, special-
mente ove la proprietà è molto di-
visa, potevano raggiungere una
somma riflessibile per una Esattoria
Consorziale, e quindi essere causa di
certa rovina per l'Esattore. Al pic-
colo contribuente infatti conveniva di
non pagare il suo debito, perchè, nella
peggiore ipotesi, e dopo trascorso un
certo tempo, non avrebbe pagato che
un piccolo importo di pū; sopra lire
10 di debito, per esempio, dopo con-
sumati tutti gli atti, non avrebbe pa-
gato in più che centesimi 50; non
senza fondata lusinga che l'Esattore,
piuttosto che consumare gli atti con
proprio danno, ne trascurasse l'esecu-
zione.

Non spetta a noi fare la critica di
tali progetti, mossi certamente da
un sentimento liberale in pro di delle
delle classi meno abbienti, ma che
vulnera il grande principio della
proporzionalità dei contributi, san-
cito dall'articolo 25 dello Statuto del
Regno. Noi comprendiamo l'imposta
progressiva, come comprendiamo la
proporzionalità; ma non comprendiamo
un provvedimento, che, mentre si
stacca dal secondo principio, non sa
avviarsi verso il primo: senza prov-
vedere per aggiunta a riguardo delle
sovrimposte provinciali e comunali
ed alle tasse comunali, locchè lo
rende anche incompleto.

Un'esperienza di circa 60 anni
(giacchè in questa Provincia, dal
Primo Regno d'Italia e fino all'anno
1873, le imposte dirette si esigettero
in base ad una Legge che servì di
tipo a quella del 30 aprile 1871) ci
fece apprendere, che il numero delle
espropriazioni per le quote minime
non fu maggiore di quello relativo

alle quote maggiori. L'aumento delle espropriazioni per le quote minime non possiamo ascriverlo che alla diversità della procedura esecutiva adottata colla Legge del 1871, in confronto di quella stabilita dalla Sovrana Patente Austriaca 18 aprile 1816, che non era se non una copia della Legge del Primo Regno d'Italia.

E nostra ferma opinione che, qualunque modifica si voglia apportare alla tariffa in vigore, non si arriverà ad evitare l'inconveniente a cui si mira; ma anzi gli inconvenienti, i danni e le ingiustizie si aumenteranno, perché il male non sta nella tariffa, ma nella procedura.

Suppongasi, che la tariffa si riduca alla metà, od in qualsiasi altra proporzione; ne avverrà che l'Esattore non sarà adeguatamente compensato, specialmente riguardo alle quote minime, e che i contribuenti per somme anche superiori alle lire 10 saranno ancora molto aggravati da spese esecutive, quantunque sensibilmente ridotte.

A nostro avviso non si presenterebbe possibile che un solo rimedio: « modificare la procedura esecutiva stabilita dalla Legge 20 aprile 1871, almeno per ciò che riguarda i debiti di imposte governative, che non superino le l. 30, ed adottare per queste partite di debito la procedura più semplice e di picolissimo dispendio che era adottata dalla Sovrana Patente 1816.»

(Continua).

leff a Parigi, avrebbe detto a Pietroburgo che: « Skoboleff doveva fare in quel giorno qualche cosa da far parlare di sé tutta l'Europa. » Ora Ignatiess fu chiamato a Gatschina per sapere la verità.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

10 marzo.

Il Foglio Perdico della R. Prefettura (N. 21) contiene:

(Continuazione)

5. Estratto di Bando. Nel 21 marzo seguirà avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della Direzione del R. Demanio e Tasse di Udine ed in confronto di Bertuzzi Pietro, la vendita senza ribasso di decimi di stabili in mappa di Viganovo, Comune censuario di Fontanafredda.

6. Estratto di Bando. Con bando del cancelliere del Tribunale di Udine in data 1 marzo corri sono messi all'incanto gli immobili in mappa di Codroipo ai numeri 1238, e 1248 oratori arborati vitati denominati Trozzo e Tombuzzo, per l'imposta di lire 485,76, essendo tali immobili colpiti da esecuzione giudiziale promossa dalla R. Intendenza delle Finanze in confronto di Angelo Turco.

7. Estratto di Bando. Ad istanza di Armeilini Giacomo di Tarcento e in confronto di Manz Madalena vedova Cussigh per se e quale legale rappresentante dei di lei figli minori, nonché in confronto degli altri di lei figli maggiori, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 29 aprile p. v. l'incanto per la vendita in nove distinti lotti di immobili in Comune cens. di Ciseriis.

8. Estratto di Bando. Nella esecuzione immobiliare promossa dalla signora Maria Calligaris Tommasoni di Udine contro il dott. Giuseppe Politi pure di Udine, in seguito all'avvenuto aumento del sesto avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il giorno 4 aprile p. v. il pubblico incanto per la vendita sul prezzo di lire 5250 di beni descritti in mappa di Perlegada.

(Continua).

Il Colle e il Castello di Udine.

Finalmente vediamo con piacere che si dà principio ai lavori di riattazione al Colle del nostro antico Castello — Colle del quale molti storici si occuparono onde poter affermare la sua vera origine, e, sebbene non sieno completamente del medesimo parere, tuttavia si avvicinano di molto, assicurando quasi tutti che esisteva ancora fino dai tempi di Giulio Cesare, e che Attila ne lo abbia ampliato, onde servirsi per i suoi fini strategici quando irrompeva nell'Italia orientale, ed assediava Aquileia. In prova di ciò acconceremo alcuni.

La cronaca dei Patriarchi di Aquileia, scritta nel secolo IX, dice che Attila, nei tre anni che assediò quella città, fece costruire a mano il Colle ove sorge il nostro Castello. Ottone vescovo di Frisinga, nel 1158, dà al Colle l'istessa origine. Godfredo da Viterbo, che visse nella medesima epoca, dice, che l'esercito d'Attila si servì degli scudi per trasportare la terra che forma il Colle. Marcantonio Sibellio, rettore delle scuole pubbliche di Udine, nel 1473, assicura, il Castello essere stato costruito dagli Unni. Giovanni Candido, nei Commentari Aquileiesi, opina che Atina o Utina, città degli antichissimi Veneti, già distrutta vari secoli avanti Plinio, fosse restaurata da Giulio Cesare durante il suo proconsolato nella Gallia Cisalpina, e quella rocca denominesse Iulis o Giulia; poi Attila ne aumentasse le fortificazioni.

Nel accettiamo la conclusione dell'egregio dott. Giandomenico Ciconi, il quale di buon accordo coll'illustre storico cav. Cesare l'antù, nella sua Storia del Friuli, dice che i Romani, ancora nell'anno 115 av. G. C., onde garantirsi dalle continue incursioni dei Carni, allora abitatori delle Alpi, erigessero, oltre altre castella, anche il Colle di Udine, fortificandolo.

Ecco probabilmente l'origine del nostro Colle. I Patriarchi Aquileiesi indicarono poi alla sua sommità il territorio loro castello, che fu distrutto dal terremoto, e sulle cui rovine il Giovanni Fontana edificò l'attuale grandioso palazzo, vero monumento artistico, da deplorarsi che sia tenuto per uso di caserma.

Alcuni cittadini si occuparono con scritti per far conoscere l'importanza di quel classico edificio, e dei guasti che subì durante l'uso a cui servi per quasi un secolo, dimostrando il valore artistico che hanno le sue decorazioni interne ed esterne, le quali consistono in pitture e sculture di classici autori, e dei restauri eseguiti nel 1819.

Il nostro Consiglio Comunale intavola delle pratiche verso il Governo per la cessione del medesimo al Municipio mediante permute colla caserma di S. Agostino coll'idea di ridonorarla a scopi più utili e più nobili, e per la sua conservazione come monumento patrio, in base alla circolare emanata dal ministero di

— Alla Neue Presse telegrafano pure da Pietroburgo: « Si afferma che lo Czar sia persuaso che Skoboleff nei suoi discorsi d'accordo coi Ignatiessi. Quest'ultimo la mattina del famoso discorso di Skobe-

leff a Parigi, avrebbe detto a Pietroburgo che: « Skoboleff doveva fare in quel giorno qualche cosa da far parlare di sé tutta l'Europa. » Ora Ignatiess fu chiamato a Gatschina per sapere la verità.

L'ammirazione che desta questo classico edificio è per la sua incantevole posizione che domina la vasta pianura friulana; per la sua grandiosa costruzione architettonica; per il suo magnifico salone ove un tempo radunavasi il Parlamento Friulano, sulle cui pareti trovansi dipinti a fresco, fasi romani, friulani e veneti; pregevoli opere del Grassi, del Pomponio Amalteo, del Tiepolo, del Rubens, del Carneo ed altri; per il suo grandioso soffitto intagliato in legno o dorato, dello stile del Rinascimento, ad imitazione della Sala del maggior Consiglio di Venezia. Tutto ciò, oggetto di studio agli artisti ed archeologi, i quali avidamente si recano ad osservarlo.

Fece dolorosa impressione l'udire che fu espressa l'idea di dividere questo Artistico Salone in due piani, che servirebbero per dormitorio ai militi. Noi non lo crediamo. Sarebbe vandalico tale progetto, e speriamo che la Commissione per la conservazione dei monumenti farà sentire la sua voce, se ciò fosse per attuarsi.

Abbasso le fortificazioni del Castello, gridavano dai patrioti nel 1866, ed in poche ore ciò potevasi eseguire per il grande entusiasmo che allora regnava; ma non si abbatterono invece che le cannoniere di fronte all'atrio e lo stemma austriaco, sostituendovi la Croce di Savoia. Tutto il resto esiste ancora.

La demolizione della cinta che circonda il Castello, fu deliberata ad unanimità di voti dal Consiglio Comunale, ancora sotto l'amministrazione del comm. co. di Prampero, il Governo aderì perché il Municipio concorresse nella spesa. E dunque?...

Non è compatibile coll'estetica dell'arte, quando osservasi il Castello dal punto di vista di piazza Vittorio Emanuele, lasciare quei fortificati, i quali non servono ad altro che a ricordare i brutti tempi di nostra schiavitù, ed a deturpare il magnifico aspetto di detta piazza. Come assolutamente è uno sconcio architettonico quella muraglia che sta sopra alla murata porta, la quale metteva al maestoso scalone Gritti, e che dal punto di vista di Via Cavour nasconde quasi interamente l'antico arco Bollaui, opera del Palladio.

Abbiamo speranza che presto avremo il passaggio attraverso lo storico colle; e che i cittadini potranno finalmente ascendere per l'elegante porticato gotico bizantino, attraversando parte del giardino del nob. comm. Asquini e sortire all'angolo verso il nord della riva; e perciò ottimo sarebbe aprire e ridurre le sporgenti feritoie del detto porticato a ballatoi, onde i cittadini abbiano a godere lo stupendo panorama che presenta la città nostra dal lato orientale, e quella parte di vasta e ridente pianura che si perde fra la nebbia sino al mare.

Noi non conosciamo il progetto della riattazione del colle, per cui nulla possiamo dire in merito. Osiamo però osservare, per quanto ora vediamo, che le cretaglie di tufo che si van collocando per sostenere i piani, devono essere bene applicate e con soli iti, secondo la variazione delle linee del colle con quelle delle piante, che si vorrebbero collocare come abbellimenti.

Nelle condizioni attuali economiche del nostro Municipio, non è possibile fare grandi spese; perciò il magnifico progetto, che si dice essere stato eseguito dall'estimmo architetto Valentino Presani, non può essere tradotto in atto.

Comunque sia, speriamo veder bene armonizzato col sottostante vasto giardino il nostro colle, la parte più pittoresca ed interessante della nostra città.

Facciamo voi acciòcchè si provveda per il possesso del nostro Castello, per la santa ragione che è uno dei principali monumenti che abbiati il Friuli. E, diciamolo pure, sarebbe un'onta alle arti ed alla civiltà lasciarlo più a lungo per uso caserma.

A. Picco.

Rinnuzie singolari. Tre assessori municipali di Palmanova posero, in seduta di Giunta di Jersera, la propria rinnuzia.

Oggetto della seduta era di fissare, sull'invito della Deputazione provinciale, il giorno di convocazione del Consiglio comunale, per nuova deliberazione riguardo alla ferrovia, non avendo la Deputazione e la Società veneta potuto accettare la condizione, dal Consiglio alla contribuzione ferroviaria del Comune apposta, che, cioè, la stazione futura non dista dalla città più di metri 500.

Ora, secondo versione Jersera corrente, proponova l'assessore cav. dott. Luzzatti che la Giunta intera protestasse, rinunciando, contro la provinciale Deputazione, che vuol riconvocato, per la terza volta e per lo stesso oggetto, il Consiglio, e tal proposta gli assessori Ferazzi e Loi assentivano. Il Sindaco Spangaro, all'incontro, e l'assessore Buri, giustamente, la respingevano, come quella ch'avrebbe importato strano imbarazzo contro l'Autorità del Comune tutrice; e il primo pos., invece, a partito l'oggetto di seduta,

convocazion del Consiglio. Ma i tre impegnarono codesta votazione, rinunciando, senz'altro, per conto proprio.

Sic et non exposita, come crediamo, non possiam comprendere tali singolare quanto inaspettata risoluzione, che può dar luogo a più diversi commenti. Protestare contro la Deputazione provinciale? Ma se questa interpreta molto meglio de' rinuncianti i voti di Palmanova, riguardo alla ferrovia, come prova la petizione, correda già di ben 265 firme, che circola per la città e sarà presentata al Consiglio, diretta ad ottenere che il Consiglio non insistà più oltre sulla condizione alla contribuzione ferroviaria del Comune apposta! O si voleva impedire la riconvocazione del Consiglio stesso? Ma qual ragione d'impedirla? Ma con la giuozia, tutt'altro ch'impedirla, non la si facilita? Montre i tre avrebbero formato in Giunta maggioranza, ora, mancata, per cagion loro la deliberazione, vi dee il Sindaco chiamare gli assessori supplenti e la riconvocazione verrà, senza dubbio, votata.

Sia lode al Sindaco Spangaro e all'assessore Buri, che tener duro, senza lasciarsi sgomentare da siffatto contegno.

Alla dignità del Consiglio bisogna pensare prima: e prima e poi bisogna pensare all'interesse della città, lasciando stare puntigli e riscaldi.

Udine, li 10 marzo 1882.

Dr. Pietro Lorenzetti.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882:

Cav. Nicolò Braida l. 100, Orter Francesco l. 60, Commessati Giacomo l. 25, Scala cav. Andrea l. 20, Morelli-De Rossi Giuseppe l. 60, Baizzi Angelina l. 60, Zuccolo Pierantonio l. 5, Braida fratelli l. 100, Angeli Candido e Nicolò l. 150, Volpe cav. Antonio l. 100, Berginchi Giuseppe l. 50, Dorigo cav. Isidoro l. 50, Degani fratelli l. 100, Minisini Francesco l. 30, Del Giudice Pietro l. 10, Antonini conte Rambaldo l. 50, Florio conte Francesco l. 60, Puppatti Giovanni l. 20, Della Stua sorelle l. 15, Marzuttini-Fabris Italia l. 20. Totale l. 1085

Totale dei precedenti elenchi l. 1684

In complesso l. 2769

Al nuovi elettori. Ripetiamo ai nuovi elettori che se la lista delle iscrizioni fu chiusa col 21 febb. il termine per reclami resta aperto a tutto il 14 corrente marzo; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d'ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censio e reclamare contro l'omissione del loro nome nelle liste.

Il risparmio in Friuli. Dal riassunto del movimento delle Casse di risparmio postali in Friuli a tutto febbraio ultimo scorso togliamo i seguenti dati. Il numero dei libretti emessi nel detto mese fu di 150, quello degli estinti di 3. I depositi nel mese stesso ammontarono a l. 48,665,23 e i rimborsi a l. 27,328,19. Il credito dei libretti che a tutto il mese precedente era di l. 406,656,13, alla fine del febbraio era dunque salito a lire 427,993,17. Il maggior numero di libretti emessi nel mese scorso si verificò in Udine (24), in Pordenone (20), in Palmanova (18) e in Spilimbergo (18). A tutto il mese di febbraio il numero dei libretti in corso era di 4556.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Ha approvato il progetto per la sistemazione del Rio Urana presso la Stazione di Tarcento.

Lo scrutinio di lista. Ci viene favorita la seguente traduzione friulana del noto sonetto di Neri Tanfucio:

Sonetto

Zef. Sor Meni, ce mat vadié!
Meni. Veso mangiat fuarsi ale, che al sei noci!
Meni. Polento, un poc quinzade cun del sal;
Propri cheh tant, che baste a sta su viv.
Zef. E'uestri pari f...

Meni. Simpri all'ospedal...
O lu da vidut ir l'altri un mond chiativ,
Zef. Stat bon. Vin presi il vòt universal
Enus larà un poc mior: l'é positiv.
Meni. Ce valia mo' ch'hest vot?

Zef. Al è un dirit
Clamat dai siors: listin dal scrutador.
No si rompsi il chif. Lu dan za scrit.
Meni. Ch' servial chest listin?

Zef. Savé no occor;
Sai che a fa cheh cheh disin e a star zit,
Nue pain di bevi almanul sis di lor.

Al contadini friulani che intendessero emigrare nel Texas, per lavorare per la famosa impresa Telfener, dedichiamo il seguente brano di una lettera scritta ai suoi genitori da un contadino lombardo (di Tradate) che si trova appunto a quei luoghi:

« Li 21 gennaio 1882.

« Carrissimi genitori,

« Io vi fo saperre che io sto bene e così spero anche divoi tutti in famiglia vi fo saperre che quello che dicevano prima di partire non è verità niente mitica dormire sotto alle tende in mezzo ai deserti è immezzo allaqua giorno è note.

« E vi fo saperre che quando piove

non si sa dove andare a salvarti è altro mitica bevere aqua dei fossi mezza marcia e siamo in mezzo ai mari, è per i Dinari del viaggio non posso mandargli perchè mitica andare ancora in un altro posto perché non si può vivere perchè mitica dormire sempre per terra che il letto non hò ancora di veder dopo che sono partito di casa, è la salute che godiamo qui nel Teccas è molta poca e mi trovo molto malcontento di essere partito di casa era meglio che si gettava in un pozzo di acqua.

« Stefano Canziani. »

La duchessa di Beaufremont, l'autica Badessa delle Monache Terzarie di Gemona, sta per essere chiamata in giudizio. Disfati si telegrafo da Parigi che un banchiere le intenta un processo dovendogli essa cinquecentomila lire per speculazioni fatte a Vienna.

Teatro Sociale. Le rappresentazioni della Compagnia Monti continuano per bene, ed offrono molta varietà. Le cinque commedie (dico cinque) per la beneficita dei Giagnoni che misero in mostra tutta la Compagnia sotto al punto di vista meno serio, cioè più piacevole, fecero vedere che a questa tavola c'è del posto per tutti i gusti. Non entro in particolari, perché il proto mi avverte che c'è molta roba composta che rimane indietro. Tanto meglio per i lettori e per me, dico io. Aggiungo soltanto, che ier sera andò molto bene anche la rappresentazione del Ferreol, che fu riudit volenteri. Ed anche qui devo dire, per amore di brevità, che tutti gli attori fecero egregiamente la loro parte; e se volette sapere i nomi, guardate l'avviso dove sono registrati. Questa sera una novità; l'Idriana ritorna, del Gentili.

Pictor.

Prodizioni drammatiche che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Sabato 11. La Calunnia di Scribe.
Domenica 12. Gerente responsabile di Betolli, Fuoco al convento di Barriere, Tentennino di Salvestri (nuovissima).

Martedì 14. I moriti di Torelli.
Mercoledì 15. Sempre ragazzi di Gaudinet (nuov

Camera, è indisposto, per febbre reumatica. Il Fanfulla prevede che il Senato francese respingerà il trattato di commercio coll'Italia.

L'on. Seismit Doda è molto aggravato. L'Italia dice che anche il senatore Boni, direttore della Banca Nazionale, è ammalato gravemente.

L'Opinione pubblica una lettera diretta da Laveleye, nella quale questi si dimostra favorevole alla rappresentanza delle minoranze, senza la quale lo scrutinio di lista può esser pericoloso.

La Commissione per il riordinamento dell'esercito deliberò ieri di elevare a 12 gli attuali 10 corpi d'armata; di togliere ogni giurisdizione ai comandi divisionali, attribuendola ai corpi d'armata; di accogliere tutte le proposte del Ministero circa ai comandi e alle direzioni territoriali d'artiglieria e del genio; di ridurre a 12 le attuali 24 direzioni di sanità, assegnandone una per ogni corpo d'esercito; di mantenere i distretti, uniformandoli al nuovo ordinamento.

Si assicura che il generale Garibaldi sia irremovibile nella sua idea di andare a Palermo ad assistere alla commemorazione del Vespro. Da Palermo tornerebbe direttamente a Caprera.

Il tribunale ritiratosi alle 5 1/2 per deliberare nel processo Chauvet uscì dalla sala di Consiglio alle 10 pom. e pronunciò una sentenza assolutoria per « non provata reità. » Uno dei considerante che precede la sentenza dice che « i precedenti dell'imputato non escludono la capacità a delinquere. » L'assolutoria fu accolta con sorpresa. Il Monitor assicura che ieri, molto ore prima della sentenza, il deputato Gualdi, confidente di Depretis, annunziava che Chauvet sarebbe assolto, dicendo averne ricevuta poco prima l'assicurazione, facendo da chi.

Molte guardie di questura e carabinieri s'aggiravano in via delle Cappelle, ov'è l'ufficio del Popolo Romano ed intorno al palazzo Braschi. Si temevano dimostrazioni.

Ieri mattina alle 7 1/2, Chauvet usciva di casa Depretis. L'altrieri passeggiava sul Corso insieme al ministro Baccelli.

Si assicura che il Pubblico Ministero si appellerà. Il Popolo Romano dà il semplice annuncio dell'assolutoria; non pubblicherà la sentenza.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Roma. 9. I funerali di Medici sono fissati per sabato alle 9 antim. Itinerario: Via Nazionale, Esedra di Termini, Piazza della Stazione, Via Cavour, Piazza dell'Esquilino, Quattro Fontane, Via Venti Settembre, Chiesa San Bernardo, Terme.

Napoli. 9. Stanotte è morto il generale Lodovico De Saugat.

Roma. 9. Il presidente del Senato ricevette il seguente dispaccio da Nizza: « Stamattina consulto. Fu operato un quanto taglio al vescovo occipitale. Nessun pericolo sinora. Ringrazio Senato e Vostra Eccellenza. Firmato Cialdini. »

Vienna. 9. (Ufficiale). Le truppe occuparono ieri Vratlo e Ubli. 149 insorti fuggirono senza resistenza. Le truppe occuparono l'8 corr. la linea Orahovaz-Ubalac-Ledenice-Greben-Belina-Ilovica.

Tunisi. 9. Un distaccamento francese partito da Kermou raggiunse gli autori dell'assassinio d'europei, ne uccise alcuni, ne fece altri prigionieri. Un soldato francese restò ucciso.

Parigi. 9. Il Consiglio dei ministri decise di combattere la proposta di Roche che abolisce il giuramento dinanzi ai tribunali e per sopprimere gli emblemi religiosi nelle sale d'udienza.

(Camera). Dopo discussione, i parteciparono Lanessan, il ministro dell'interno e Clemenceau, fu respinto con 386 voti contro 70 un ordine del giorno Lanessan, biasimante l'invio di truppe a Besseges in occasione dello sciopero. L'ordine del giorno di Besniers, approvato dal governo, fu approvato con 309 voti contro 48.

Parigi. 9. Il Temps ha da Vienna che l'ambasciatore di Germania a Pietroburgo ha ricevuto ordine di non provocare alcuna spiegazione sull'incidente di Skobelev avanti il conoscere la punizione inflittagli. Il ritardo nel dare soddisfazione alle potenze tedesche comincia a dispiacere qui e a Berlino.

Parigi. 9. La Commissione del Senato per il trattato franco-italiano conti nudi la discussione. Fece pure riserve sulle lane, carta e cotone. Udirà domani il ministro del commercio. Spera di finire domani l'esame del trattato.

Napoli. 9. L'avviso Marconiotto Colonna è partito per Alessandria d'Egitto, destinato a surrogare l'Affondatore.

Aden. 9. Assicurasi che la Compagnia francese di Obock ha fatto venire

dall'Europa un carico di armi e munizioni destinate a Soisack.

DISPACCI DELLA SERA

Londra. 9. (Comuni) Dilke disse che il caso dell'Enida è sempre in mano ai Tribunali indigeni. Nessuna decisione definitiva fu ancora presa. Rispondendo a Guest, disse che la Francia smentisce che truppe francesi sieno entrate nel distretto di Figueira.

È ripresa la discussione della mozione di Gladstone sul Landact.

Londra. 10. Maclean non diede finora nessun segno di follia. Il processo avrà luogo probabilmente alla Assise di Reading verso la fine di aprile.

Londra. 10. La Camera dei Comuni ha approvato con voti 303 contro 265 sulla mozione di Gladstone contro l'inchiesta dei Lordi sul Landact irlandese.

Londra. 10. Il Times ha da Pietroburgo: Shoboleff visitò il ministro della guerra che gli disse che la mancanza di disciplina aveva cagionato il suo richiamo. Visitò Ignatieff che gli dichiarò che l'Imperatore gli rimproverava soltanto la sua mancanza di disciplina, il suo discorso non avendo daltronde alcuna importanza poiché egli non aveva una missione speciale.

Nizza. 10. Cialdini è migliorato alquanto. Dopo l'operazione passò la notte discretamente. La malattia procede regolarmente, ma lentamente.

Roma. 10. I funerali di Lanza che si faranno a spese dello Stato sono fissati a domenica alle dieci ant.

Cairo. 10. È smentito l'aumento del bilancio della guerra. Anzi il Governo licenzierà le truppe destinate al Sudan.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 10.

Presidenza Tecchio.

Tecchio comunicò una lettera della Casa Reale, partecipante la morte di Medici. Comunicò anche la notizia della morte di Lanza.

Amari fa l'elogio di Lanza e del suo carattere. Propone che il Senato prenda per venti giorni il lutto.

Final nota la diversità dei servizi resi all'Italia da Medici e da Lanza. Entrambi spesero l'intera vita nell'amore, nella devozione alla patria, alla libertà, alla dinastia. Credere i due nomi non doversi distinguere. Medici rappresenta l'infaticato lavoro, il sacrificio per la grandezza nazionale. Lanza rappresenta il compimento della nostra epopea.

Ferrero, a nome del Governo, associasi agli elogi de' precedenti oratori. Encomia la vita di Lanza e di Medici. Il 9 marzo rimarrà giorno di lutto,

Sacchi associasi a questi sentimenti. Tecchio dice che le condizioni di morte e di cuore non gli permettono oggi di tessere degne commemorazioni dei due eminenti servitori del Re e della Patria. Le farà alla ripresa delle sedute.

Adottasi ad unanimità che il Senato prenda per venti giorni il lutto e deliberarsi che i senatori si uniranno alla Presidenza per intervenire ai due funerali.

Il Presidente comunica i dispacci sulla salute di Cialdini, constatanti non esservi alcun pericolo.

I funerali di Medici avranno luogo domattina alle ore 9, partendo dall'Albergo del Quirinale.

Camera dei deputati

Seduta del 10.

Presidenza Abignente.

La seduta apre alle ore 2.25.

Il Presidente annuncia la morte del deputato Lanza, uomo di ferme carattere, che sostiene quel che volle e pervenne a far dire al Gran Re in Roma: « Vi siamo e vi resteremo » Dà cenni biografici del defunto, che tenne molti e importanti uffici, sempre con integrità, modestia e amorevolezza. Onore e amore al cittadino modello che tanto operò per il bene d'Italia.

Minghetti tratta Lanza con una sola parola: fu virtuoso, e con ciò accenna a molte virtù dell'intelletto e dell'animo. La sua figura ha dell'antico, perché fu il contrapposto dell'età moderna, il cui carattere è lo scetticismo e l'ambizione. Ebbe fede nella verità e nella giustizia; fu uomo di fine criterio, di fermezza di carattere. Vittorio Emanuele lo stimò qual compagno e consigliere. Quanti lo conobbero, lo amarono, perché sotto la ruvida scorza batteva un cuore capace dei più teneri affetti. La storia imparziale scriverà il

suo nome fra quelli dei fondatori dell'unità e della libertà della patria.

Crispi dice che la morte spegne i disidui, e quando perdono uomini come Lanza tutti, di qualunque partito della Camera, sentono egual dolore. Una delle nostre qualità politiche è quella di combatterci senza mai perdere la stima per gli avversari, e morendo uno di essi ci punge il dolore di aver detto o fatto cosa men grata a lui vivente. In quel conto tenesse la Camera la rettitudine di Lanza lo addimorò quando in difficilissimi momenti lo elesse a suo presidente. Occupò molti posti eminenti e rimase sempre modello di civili virtù. Ieri l'Italia piange la perdita di Medici, che figurò in tutti i grandi momenti della nostra epopea militare; oggi piange quella di Lanza che figurò in tutti i grandi momenti dell'epopea politica.

Chiaves amò Lanza come esempio di civili virtù. Ricorda che quante volte gli domandò consiglio nelle maggiori difficoltà politiche, ebbe sempre risposte ispirate a sentimenti di amor patrio e di libertà. L'universale compianto è conforto alla sua perdita. Venga la generazione novella ad attivare alla sua tomba sentimenti di giustizia e di fortezza.

Ruspoli Emanuele, romano, a nome dei suoi concittadini onora la memoria dell'uomo che diresse verso Roma la bandiera della libertà e del diritto italiano e il cui nome è scritto nella storia della redenzione di Roma. Molti nazionali inviano all'Italia la sua fortuna, ma dovranno piuttosto invidiarle certi uomini.

Borgogni, collega del Lanza nella provincia di Alessandria, associandosi all'universale dolore, manda riverenti condoglianze ed omaggi alla inconsolabile vedova e alla famiglia.

Berti, in nome del ministero, si associa con sincerità al dolore di tutta la Camera. Conobbe Lanza fin da giovane. Ebbe sempre per lui simpatia ed affetto. Ripete la sua effige quale fu tratteggiata da Menghetti; fu devoto al re e alla monarchia senza adulazione, liberale senza ostentazione patriota senza secondi fini. Ebbe un profondo senso governativo, vide gli alti destini a cui era destinata la patria e con fede inconscia consacrò la sua vita a raggiungerli.

Trompeau propone che la Camera si abbroni per 15 giorni.

Il Presidente dice che era già sua intenzione di fare tale proposta, che è approvata ad unanimità.

Dovendosi sottogliere la rappresentanza per il funerale, Sangüineti Adolfo propone che la Camera intervenga in massa. È approvata questa e la proposta del Presidente di levare la presente seduta alle ore 3.45.

Roma. 10. La salma di Medici, imbalsamata, fu esposta nella Cappella Ardente. Veste la divisa di generale, con tutte le decorazioni. Attorno al letto sono deposte 10 corone di camelie e violette e ardon 10 ceri. Il servizio d'onore è fatto da aiutanti di campo del Re e da corazzieri. A mezzodì la Casa Militare del Re in corpo vi depose una corona.

Roma. 10. Il corteo funebre di Medici muoverà domattina dall'Albergo del Quirinale nell'ordine seguente:

Esercito, Clero, Casa civile e militare, Feretro seguito dal cavallo del defunto, Senatori, Deputati, Grandi Ufficiali, Ufficiali Generali. Ufficiali dell'Esercito trasportarono la salma alla Chiesa di San Bernardo alle Terme.

Parigi. 10. Roustan è arrivato e fu ricevuto da Freycinet.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo. 10. La domanda di dimissione del segretario degli esteri Giers venne respinta dal Czar.

Murawieff è partito per Berlino; visiterà la Germania e la Francia per studiare la questione sociale.

Costantinopoli. 10. L'ambasciata tedesca protrasse a martedì la sua partenza, per desiderio del Sultano.

Leopoli. 10. L'inquisizione contro gli arrestati rutenei per titolo d'alto tradimento durerà sino al principio d'aprile. Il materiale è enorme, i testimoni numerosi.

Berlino. 10. Skobelev continua ad essere il tema di commenti e di recriminazioni. I circoli politici manifestano un vivo dispetto perché il generale è ancora impunito.

L'esacerbazione contro la Russia cresce. La National Zeitung narra che il generale per il ritardo nell'arrivo a Pietroburgo non poté comparire all'udienza fissata a Gatschina. Frattanto Ignatieff e gli amici di Skobelev rabbbonirono lo Czar.

Mommsen diresse ai suoi elettori una lettera dichiarando il monopolio dei bacchetti pessi ma fra tutti i nuovi progetti. Malgrado i suoi studi in Italia, egli si recherà nella sessione di primavera a combatterlo. Windhorst presentò nuova-

mente la proposta d'abolizione della legge di chiusura.

Chiese poi sia impunita l'amministrazione dei sacramenti.

Parigi. 10. I radicali preparansi a festeggiare il 18 marzo, undecimo anniversario della Comune. Il Governo ha preso provvedimenti di precauzione.

Parigi. 10. Il re di Spagna respinge la nomina di Andrieux ad ambasciatore francese.

Londra. 10. Fu spedito un altro reggimento in Irlanda. Lo stato delle cose si fa sempre più grave.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 9 marzo 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale
Frumento vecchio	Al ettolit. gius. ragg. ufficiale
Granoturco nuovo	da L. a L. da L. a L.
Segala	21.25 22.28.13 29.13
Sorgorosso	14.10 16.50 19.51 22.83
Lupini	15.57 21.17
Avena	7.7.50
Castagne	11.13
Fagioli di pianura	—
— alpighiani	—
Orzo brillato	—
— in pelo	—
Miglio	—
Spelta	—
Saraceno	—
	Al quintale
FORAGGI	fiori dazio con dazio
Fieno:	da L. a L. da L. a L.
dell'alta (1 ^a qualità	5.35 6.10 6.05 6.70
2 ^a —	— — —
della bassa (2 ^a —	4.40 5. — 5.10 5.70
Paglia da foggio	3.32.60 3.70 4.30
— da lettiera	3.50 3.80
COMBUSTIBILI	
Legna da ardere, forti	1.69 2.04 1.95 2.30
— dolci	6.05 6.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obrieght
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.44 ant. • 5.10 ant. • 9.28 ant. • 4.50 pom. • 8.28 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 10.15 ant. • 1.00 pom. • 9.00 pom.
• 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.30 pom.	• 9.30 ant. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	• 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom.	• 10.10 ant. • 2.35 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.30 pom.	misto • 9.45 ant. omnib. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	ore 8.56 ant. • 1.33 pom. misto • 6.00 pom.	ore 9.10 ant. • 4.18 pom. • 7.50 pom. • 8.28 pom.
• 8.00 ant. • 9.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto omnib. omnib. misto	• 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.	• 12.40 ant. • 7.42 pom. • 12.35 ant.
• 8.47 pom.	• 12.31 ant.	• 9.00 ant.	• 12.40 ant.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F. VAPORI POSTALI Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, toccando
Barcellona e Gibilterra il Vapore **L'Italia**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.
In **Milano** al signor **F. Ballestrero**, agente,
via mercanti numero 2.

NON PIU MEDICINE
PERMETTA SALUTI

restituuta a tutti senza medicina,
senza purghe né spese, medainte
la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispesie, gastralgie, stisie, disenterie, stitichezze, catarro, flau-
tosità, agrezza scidità, pituita, flemma, nausse, rinvio a vomiti, anche durante
la gravidanza, diarrhoea gelliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppres-
sione, languori, diabetti, congestioni, nervose, insomnie, melancolia, debolezze,
infiammazione, atrofia, anemia, clorosi, febbre, miliare, e tutte le altre febribilità;
i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro,
male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio
dei sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca Plu-
ck, w. e. della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N. 66.184. — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che
da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incon-
modo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe, diventate forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a
30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confessando, ai malati, che
faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Prudetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in
indigestione, nevralgia, insomnia, asma e nausea.

Cura N. 46.260. — Signor Roberts, da consumazione, pelmonare, con tosse,
vomiti, cistifemata e sordita di 25 anni.

Cura N. 63.476. — La signorina Sofi, di mancanza d'appetito, cattiva dige-
stione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervosa e melancolia;
tutti questi mali apparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Reva-
lenta Arabica. — Leone Pylet, istitutore a Eyanicas (Alta Vienna) Francia.

N. 63.476. — Signor Curato. Comparve da dieci anni di dispepsia, ga-
stralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudore notturni.

N. 69.826. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry
mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. So-
fivo d'oppressione più terribile, di debolezza tale da non poter far nessun
movimento, né poter vestirmi né vestire, con male di stomaco, giorno e notte,
ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoszia rimase vano, la
Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du
Balai 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo
prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil.
L. 19; 6 chil. L. 42; 1/2 chil. L. 78, stessi prezzi per la **Revalenta al Cioccolato**
in polvere.

Per spedizioni **Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale** —
Casa **D. BARRY & C. (limited)**, Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano.
Rivenditori: **l'Udine Angelo Fabris, G. Commissari, A. Filippuzzi e Silvio**
dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo
Giuseppe Chiusei, Gamona, Luigi Billiani — Pordenone, Roviglio e Varascina
— Villa Santina P. Morocutti.

17

VERNICE ISTANTANEA per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può
lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.
Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del
Giornale di Udine. — Prezzo di cent. 60 la bottiglia.

19

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante
queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e
sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Am-
ministrazione del **Giornale di Udine** al prezzo di L. 1.

AI SOFFERENTI di debolezze di petto, di sto-
maco, bronchiti, tisi incipiente, catarrhi polmonari
e vesicali, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc.,
si possono guarire coll'uso delle

Pastiglie di Catrame

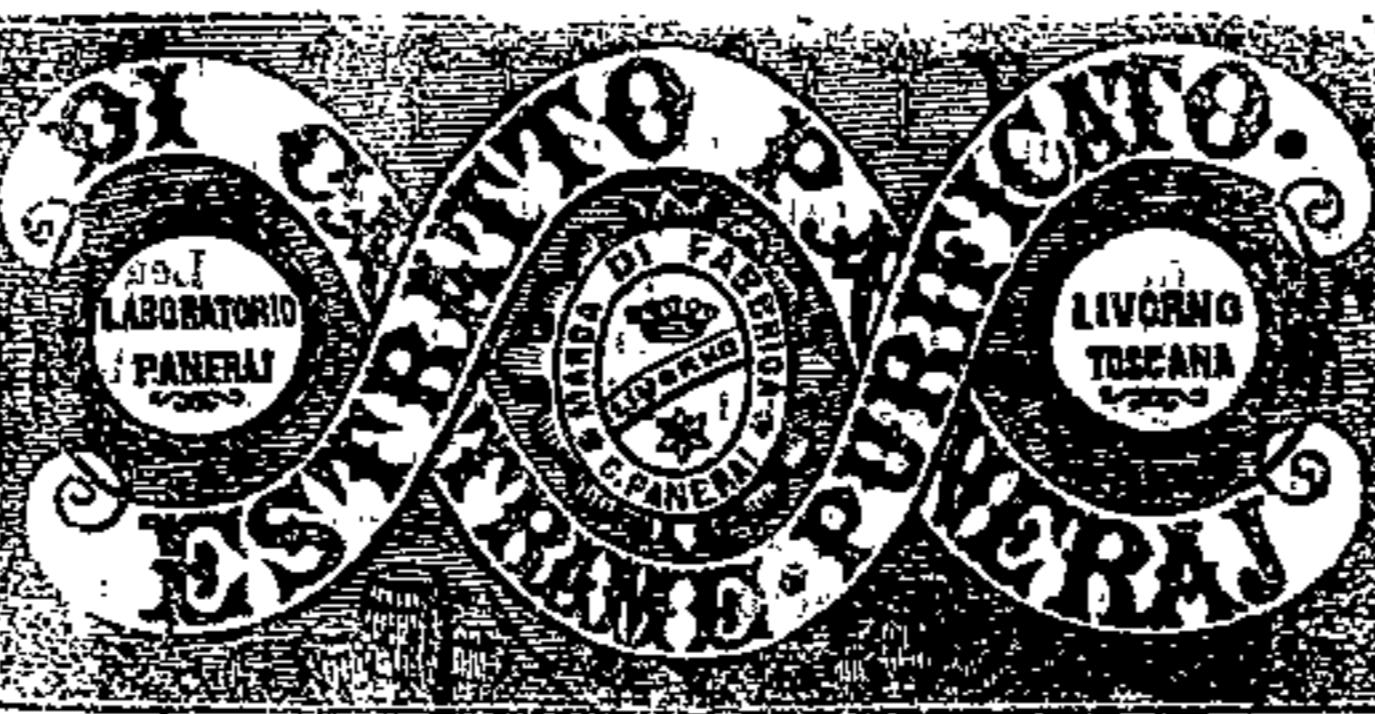
preparate da P. PRENDINI farmacista in Trieste.

Il grande uso che si fa oggi di preparati di Catrame
m'indusse a confezionare col vero **Estratto di Catrame di Nor-
vegia** delle eccellenze Pastiglie ad uso di quelle che vengono
importate dall'estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell'acqua e
delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad
essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato
da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall'altra
la parola CATRAMA.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si
trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al
prezzo di Lire una la scatola.



Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna,
la sua purificazione (ideata e compiuta per il primo dal Chimico-Farmacista C.
PANERAJ,) doveva naturalmente richiamare a sé l'attenzione del
pubblico e quello del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e
un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto
paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le
altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi,
messi già in evidenza degli studi analitici di Chimici distinti, e confermati
dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli
ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa
nello Stomaco e più specialmente della Vescica, per cui è indicatissimo nella
Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarrhi Polmonari.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blenorragia (scolo) recente e cronica,
fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un'azione elettiva sulle muccose in
genere e più specialmente su quella della Vescica, è naturale che una soluzione
di Catrame Purificato, secca da principi acri ed irritanti, e contenente un
leggero astringente, produca sulla muccosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti,
tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l'esperienza a dimostrato che la **Iniezione paneraj** a base
di Catrame purificato, adoperata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire
la Blenorragia senza produrre ristramentamenti ed altri malanni, ai quali può
andare incontro chi fa uso delle tant'vantate iniezioni caustiche che si trovano
in commercio.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Far-
macia al Redentore condotta da De Faveri dott. Silvia, — Farmacia S. Lucia
condotta da Commissari, — IN ARTEGNATI da Astolfo Giuseppe. 12

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente fer-
ruginosa e gasosa, — unica per la cura a Domicilio. — Si prende in-
tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il
pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo
stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle
malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa
nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seitz.

Si può avere dalla Direzione della Ponte di Brescia, dai signori
Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia
abbia l'etichetta, e la capsula sia invincibile in giallo rame con
impresso Antica Fonte di Pejo Borghetti. 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA **PEJO**

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono
lavori tipografici a prezzo
mitissimi.

NECESSAIRE

Per sole
Lire 10

Per sole
Lire 10

PER TOILETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta ACQUA COLOGNE per toilette.
2. GLICERINA RETTIFICATA per sanare le screpolature della
pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. VINAIGRE HYGIENIQUE, mirabile prodotto balsamico tonico
d'un gratissimo odore che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco FARINA D'AMANDORLE DOLCI profumata alla violetta
di Parma per imbiancare e addotticare la pelle.
5. SCATOLA ELEGANTE con piumino per cipria.
6. Elegante scatola CONI FUMANTI per profumare e disinsettare
le abitazioni.
7. NOISSETTE, olio speciale che nutrisce, fortifica e conserva la
capigliatura.
8. ESTRATTO D'ODORE di squisitissimo profumo.
9. SAPONETTA per toilette, finissima di profumo delicato.
10. BENZINA PROFUMATA ai fiori di Layanda, per pulire e
smacchiare le stoffe le più delicate.
11. ACQUA DI LAVANDA per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti sal-
rebbe a più del doppio presi separatamente.

Il **Necessaire** si spedisce franco, col mezzo
dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno
richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all' Am-
ministrazione del **Giornale di Udine**.

34

CENTESIMI

80

L'OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)
del chimico-farmacista L. A. SPELLANZON
intitolata

80

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle ma-
lattie e insegnare nello stesso tempo il modo di guarirle con
facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi
intelligibile ad ogni classe di persone interessando a
ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Cone-
gliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia - Zu-
pell in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano, in Udine
presso l' Amministrazione del **Giornale di Udine**.

16

FRATELLI SCHOSTAL

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO

STAGIONE 1882

A richiesta spediamo franco a domicilio, il nostro
Campionario <